Anno V. — **Martedì 4 Ottobre 1881** — **N. 236**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo ottobre

è aperto un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli; *prezzo italiane lire* sei.

Daremo corso, fra pochi giorni, ad un Romanzo assai bizzarro, nel quale, brillantemente ma con profondità, è trattato quell'episodio doloroso, eppur comico, della lotta per l'esistenza, *di cui dànno continuo esempio gli spostati. Ha per titolo:*

ALLA RICERCA DI UNA POSIZIONE.

L'Amministrazione prega i Soci ad antecipare l'importo trimestrale, e prega tutti quelli che fossero in arretrato, o per l'associazione dei trascorsi trimestri o per inserzioni, a mettersi in regola.

Udine, 3 ottobre.

A proposito della alleanza dei tre Imperatori, della quale noi sempre dubitammo e che è messa in forse specialmente dagli umori contrari che dominano a Pietroburgo, dice la *Deutsche Zeitung* di non crederla possibile, perchè tutti i trattati del mondo non basterebbero per colmare l'abisso che separa, negli interessi, la Russia dall'Austria. Tali interessi, lo si capisce bene, hanno lor campo in Oriente. Il *Pester Lloyd* però osserva, essere la Russia troppo tormentata dalle discordie civili per poter pensare ad una politica aggressiva contro l'Austria. E difatti, come i lettori possono vedere dalle notizie di oggi, il nihilismo, malgrado le recenti misure di rigore che arrivano sino allo stato d'assedio esteso a buon numero di provincie, non è punto scoraggiato.

Giustamente osserva *Le Gaulois*, parlando di Tchernichewsky, che lo Czar attuale dimentica esservi degli uomini pe' quali bensì ogni rigore non è mai troppo, ma esservene altresì degli altri che soffrono e languiscono nella lontana Siberia senza la menoma colpa — se colpa non è quella di esser dotati di genio e di cuore.

La data dei 28 ottobre per la convocazione delle Camere a Parigi, è oggetto di commenti per parte dei giornali francesi. *La Paix* non vede, nel ritardo, nessun grande inconveniente, poichè — dice quel giornale — malgrado il gran parlare sulla questione di Tunisi, non c'è poi pericolo per la Francia nel restarvi. *L'Union republicaine* si mostra rassegnata — ma promette di occupare lunghe ore dell'attesa, nel contare tutti gli errori del Gabinetto e nel mettere a nudo tutte le responsabilità. *Le Petit Parisien* invece è sulle furie ed esclama che con questo ritardo Jules Ferry ha messo il colmo alle sue gesta autoritarie ed al suo sistema assolutista. Più moderato, *Le Parlement* si limita a dire che si può dolersi di veder prolungata la situazione attuale di un altro mese, ma che è un passare i limiti parlar a questo proposito di doppiezza, di pericolo nazionale e di tradimento.

La questione egiziana occupa ancora qualche diario magno. *Les Débats* rispondono in proposito al *Times* che gli interessi francesi non sono punto così secondari come taluno dei giornali inglesi si dà l'aria di credere e che vi potrebbero essere degli inconvenienti gravi a voler ogni giorno esporre nuove teorie e nuove soluzioni che, quantunque rappresentino una opinione individuale, nonpertanto possono intaccare la suscettibilità francese e persino tutto il sistema da cui dipende il perdurare dell'abbinamento delle influenze francese ed inglese in Egitto. *Le Globe* poi accusa addirittura il *Times* di aver sognato giunto il tempo per l'Inghilterra di prender la rivincita sul trattato del bardo.

UNA VOCE AMICA.

Tra il frastuono di tante voci di avversarii che aspirano ad avvelenare ogni conato pel bene e a spargere dubbiezze sul presente e sull'avvenire dell'Italia, assai gradita ci suonò la voce dell'on. Marazio che domenica parlò ai suoi Elettori di Torino.

La voce dell'on. Marazio è voce amica, ed il suo Discorso pronunciato davanti ad eletto uditorio nella Capitale delle antiche Provincie non sarà senza effetto.

I nostri Lettori conoscono già (pel telegramma inserito nel numero di ieri) cosa disse l'on. Marazio. Noi annotiamo soltanto che nel suo Discorso l'on. Deputato rispose a tutte le accuse, di cui i diarii di Destra ormai fecero un *ritornello*. Delineò a grandi tratti la storia dell'ultimo periodo del governo della Sinistra, accentuando le grandi riforme compiute o prossime al compimento, affermando come (prima di abbandonare ad altri il Potere) spetti alla Sinistra compirne altre in consonanza al suo programma e desideratissime dal Paese.

Se esatto fu il sunto trasmessoci dal telegrafo, dobbiamo dire che l'onorevole Marazio abbia voluto (ed era tempo!) rispondere agli avversarij ciecamente ostinati del Ministero, i quali, pei loro scopi, fingono ignorare il molto bene che nel cennato ultimo periodo si riuscì a compiere, e s'industriano ad esagerare gli errori, perchè ai governanti ne venga disdoro. Egli spiegò le ragioni della politica finanziaria del Governo; fece allusioni alle riforme ed ai propositi ministeriali sulla politica interna; proclamò migliorata la politica estera.

E poichè ciò disse un Deputato che gode di molta estimazione, e lo disse agli Elettori di Torino, nelle sue parole schiette riscontriamo tutti i criterii della credibilità. Quindi all'udirle anche noi ci siamo raffermati ne' nostri giudizj e convincimenti.

Ma all'on. Marazio dobbiamo un maggiore conforto, quello di sapere ch'egli pure, come noi, spera nella cessazione delle discordie che sembrarono da ultimo scindere la Maggioranza parlamentare. Il Marazio rimarcò come *si esagerino le discordie della Sinistra per iscreditarla*; cioè ripetè solennemente quanto noi andiamo da un pezzo ripetendo e deplorando, poichè, malgrado i *gruppi* e *gruppetti* e l'ambiziosa irrequietezza di alcuni capi e sotto-capi, nelle supreme risoluzioni la Sinistra serbò fede alle sue tradizioni ed al suo liberale programma. Quindi (anche senza una *evoluzione* violenta, preparata a guisa di congiura per abbattere il Ministero) mediante un po' di abnegazione e di reciproca tolleranza è a credersi che sarà possibile costituire quella *larga base parlamentare*, di cui il Governo abbisogna per esistere e resistere ai quotidiani attacchi degli avversarii.

Insomma l'on. Marazio ha reso, col suo Discorso, un servigio al Paese. E poichè abbiamo promesso l'altro ieri di far menzione dei *Discorsi extra-parlamentari*, siamo ben contenti di aver cominciato da una *voce amica*.

G.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 1 ottobre.

Apertura del Parlamento — Il manifesto di Grevy — Ecatombe probabile — Il puzzo della biancheria che si lava — Gambetta in caricatura — La rivelazione del *Figaro* — Lullier decapitato — In Italia si sente più dignità.

Il 28 corrente dunque si aprirà il Parlamento, data ch'io aveva preannunciata, perchè coincidente con l'entrata in vita legale della nuova Camera dei deputati.

Si parla d'un manifesto presidenziale, e si pretende che il Presidente Grevy tenterà di disarmare l'opinione pubblica contro il Ministero attuale.

Conoscendo la nota prudenza del Presidente taciturno, mi meraviglierei di molto se osasse disporre della propria responsabilità per attenuare gli errori commessi dai Ministri, e suppongo che il manifesto, se pure lo farà, sarà un fervorino destinato a calmare le ire fraterne.

Ma il temporale scoppierà non ostante, e sarebbe impossibile di precisare i disastri che ne deriveranno.

Si può prevedere un'ecatombe, non già di vittime umane, ma di riputazioni; perchè gl'intransigenti hanno sventrate le otri degli scandali ed è quindi scatenata la tempesta.

Il famoso Roustan traduce Rochefort dinanzi alla Corte d'Assise, e gli avvocati che diffenderanno il prevvenuto e la parte civile, potranno addurre la prova dei fatti incriminati come diffamatorii.

Pensino i lettori che diluvio d'eloquenza per dimostrare l'innocenza dei loro clienti, e come il pretorio sarà gremito di curiosi!.. Ciò che può aspettarsi di più sensibile, sarà la puzza che salirà come da sentina ove si lavino delle fetide lingerie....., ed il pubblico turandosi le nari, uscirà dall'aula giudiziaria scuotendo la testa e le spalle per liberarsi dallo stato di disgusto che si prova ad assistere a spettacoli così poco edificanti.

Si direbbe che sopra la Francia spira un vento che diffonde un puzzo insopportabile. Oggi, p. e., si vede esposto alle vetrine dei librai e nell'edicola dei giornali un quadro rappresentante Gambetta in atto che l'uom cela, e dietro lui Rochefort mitragliato da un foglio lacero su cui si legge l'*Intransigeant*, e sotto l'epigrafe

Effetti del vino nuovo.

Non è quindi da meravigliarsi se i parigini si lamentino dei fetori della capitale, nella quale, se non si vedono pubblici stercorarii, si vedono delle stampe che li rammentano, e per via di successione d'idee anco il naso se ne risente.

Avete voi letta la famosa lettera della zia di Gambetta co' certificati del Sindaco e del Curato di Serazze che il *Figaro* — giornale a scandali — ha pubblicato e che la stampa quasi tutta ha riprodotta per dimostrare come il nipote arcimilionario poco s'interessi a sollevare i suoi prossimi parenti ridotti a mendicità?.. Ebbene, la è questa una rappresaglia poco generosa contro l'uso che l'opportunismo fece delle piccole cartoline in odio ai suoi nemici politici Rochefort, Bonnet, Duverdie e Duportal. Ogni cuore bennato non può che deplorare una guerra fatta con quest'armi, per cui lo scandalo provvocato dal *Figaro* e la lettera forse comperata *argent comptant* non fa che confermarci nell'idea che sotto la repubblica in Francia la virtù è una chimera e che la meta esclusiva degli uomini politici sembra essere quella di far quattrini.

Avrete letto l'ordine del giorno votato ieri sera nella riunione ove si doveva giudicare la vertenza di Malon Lullier? Ebbene, Lullier è stato all'unanimità, meno una voce, riconosciuto da tre mila spettatori e dichiarato reo di fellonia contro il partito della Comune, di cui aveva accettato la difesa come comandante in capo del truce dramma di Parigi. Dopo una tale sentenza innappellabile, quest'uomo, malgrado mangi beva e vesta panni, non può considerarsi per vivo, oppure lo si deve considerare degno di rientrare nell'ospizio de' menteccati da dove non avrebbe dovuto sortire giammai. Ma lasciamo questa triste scena di scandali, e rallegriamoci che in Italia tali ignobili rappresentazioni sarebbero fischiate e che fra noi si sente ancora il bisogno di essere dignitosi.

Nullo.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Giovedì, 6 ottobre, si aduna in sessione ordinaria l'onorevole Consiglio provinciale per continuare la trattazione del suo *ordine del giorno* interrotta in agosto. Quest'anno l'interruzione fu più lunga del solito, e variato il giorno della convocazione tre volte per parecchie cagioni straordinarie che scusano il ritardo, ma che sono tuttavia da deplorarsi perchè si avrà per conseguenza di esso un ritardo nell'approvazione dei bilanci dei Comuni. Tra le cagioni del ritardo c'è anche l'ingrossamento dell'*ordine del giorno*, e specialmente una domanda di sussidio provinciale pel compimento dei lavori del Canale del Ledra.

Noi in due recenti numeri abbiamo accennato all'*ordine del giorno* della cennata sessione della Rappresentanza provinciale; abbiamo, cioè, espresso l'opinione nostra circa la ricomposizione della Deputazione o Giunta, cui spetta la massima ingerenza amministrativa; poi sotto il titolo di *Interessi provinciali* nel numero del 24 settembre ci facevamo a riferire un brano del *Resoconto morale* intorno le liti pendenti della Provincia, e riguardo i continui sviluppi dell'Istituto tecnico, e specialmente la Sezione agraria.

A questo cenno pubblicato nel numero del 24 settembre sottoponemmo la parola: *continua*. Ed ecco la promessa *continuazione*, dacchè si approssima il giorno della seduta dell'onorevole Consiglio.

Il suddetto *Resoconto morale*, compilato dai Deputati dottor Zille e cav. Milanese, allarga le sue considerazioni a tutti gli oggetti di spettanza provinciale.

Dopo aver accennato alle liti della Provincia ed all'Istituto tecnico (e notasi che noi sorvoliamo sui minori oggetti), il *Resoconto* ricorda la *Scuola agraria di Pozzuolo* di nuova istituzione, sulla quale più volte intrattenemmo i nostri Lettori, e che già merita gli elogj ad essa tributati dalla Relazione. Ricordano in seguito i Relatori la condotta veterinaria di Cividale di nuova istituzione, l'Esposizione ippica di Pordenone, le pratiche tenute per l'acquisto di torelli nella Svizzera e la statistica sullo stato sanitario del bestiame. Ma non insisteremo su argomenti siffatti, dacchè ogni anno ricorrono nel *Resoconto morale*, e per buona ventura ognora con siffatte parole da dimostrare come assidue cure dedichi l'onor. Giunta, interprete ed esecutrice delle deliberazioni del Consiglio, per gli interessi materiali della Provincia.

Viene poi la Relazione a discorrere delle Strade carniche, dei ponti sul Cosa e sul Cellina, del Canale del Ledra, e notiamo le parole che risguardano le *famose strade*, nuncie della radicale trasformazione della loro classificazione con grande sollievo dell'erario provinciale.

Sull'argomento del Ledra il *Resoconto morale* riferisce testualmente il rapporto dell'Ingegnere capo dell'Ufficio tecnico che fece parte della Commissione di collaudo. Ma sappiamo che le osservazioni de' collaudatori a carico dell'Impresa verranno sottoposte ad un giudizio d'arbitri; come possiamo antivedere che, lorquando il Consiglio dovrà discutere questo oggetto ed esaminare la domanda di un nuovo sussidio provinciale presentata dal Consorzio Ledra-Tagliamento, ne nascerà discussione vivissima.

Anche quest'anno il *Resoconto morale* ha una *nota dolorosa*; quella che concerne le spese pei mentecatti. E poichè gli onorevoli Relatori si estesero a lungo sull'argomento, crediamo opportuno riferire alcuni brani del *Resoconto morale*:

« I mentecatti continuano a costituire la piaga più dolorosa dell'amministrazione provinciale. Il *crescit eundo* nella spesa continua, e non accenna per nulla a diminuire. Le Lire 228737.60 dispendiate nel 1879, divennero nel 1880 L. 255878.87, come già vi risulta dal Consuntivo. Il cav. Perusini Direttore dell'Ospitale di Udine presentò il rapporto generale sul servizio dell'anno, e noi crediamo che per la sua importanza debba dal Consiglio esser conosciuto, non senza che da parte nostra vi sieno aggiunte alcune osservazioni.

Richiamiamo la vostra attenzione primieramente sul prospetto del rapporto Perusini relativo alla appartenenza dei mentecatti a vari distretti della provincia. Da esso risulta marcatissima la distinzione della parte bassa e piana dalla parte elevata e montuosa della provincia. Dove incomincia la collina verso il monte, la proporzione dei mentecatti subito diminuisce, ed in linea ascendente va a ridursi al minimo sulle alte montagne, come il massimo lo abbiamo costantemente nella parte bassa. Nel 1880 il distretto di Palmanova ebbe 2.66 mentecatti poveri per ogni 1000 abitanti, mentre Tolmezzo ne ebbe solo 0.28. Udine distretto tutto in pianura ebbe 1.69 per 1000. Tarcento dove la collina incomincia, discende subito a 1.17 e dall'altra parte Cividale a 1.16.

Il cav. Perusini attribuisce questa differenza all'alimentazione, e ciò sarà perfettamente vero, ma potrebbe entrarvi un poco anche l'aria.

A dir vero il numero dei morti (su 1035 mentecatti, morti 292) è effettivamente desolante; ma la spiegazione si trova nel rapporto, e più ancora nella nota che il cav. Perusini appese a piè di pagina.

I prospetti statistici uniti al rapporto distinguono i mentecatti per sesso, età e condizione, e di questa statistica merita annotato che dei [illegible]

mentecatti entrati nell'Ospitale di Udine nel 1880, 541 sono villici, mentre soli 130 esercitavano altre professioni.

Il conto del risparmio avuto nell'anno di L. 32343.33 non è un'ipotesi, ma un fatto effettivo conseguente ai provvedimenti suggeriti dal cav. Perusini, e dalla Provincia attuati. Abbiamo avuta la cura di informarci che cosa si è fatto pel servizio dei mentecatti nelle altre provincie venete, e dalle risposte che si trovano negli Atti della Deputazione risulta che nessuna organizzò il servizio dei mentecatti negli ospitali distrettuali in modo permanente, ma che solo di essi si servono talune per il ricovero di alcuni tra questi che per deficenza di piazze non si possono collocare negli ospitali principali, ma veri manicomi sussidiari, come noi abbiamo specialmente a S. Daniele ed a Sottoselva, nessuna li ha. Così non apparisce che in nessuna provincia si abbia distinto il trattamento dei cronici da quello degli acuti, come si abbia iniziata l'istituzione delle colonie agricole, come noi abbiamo già attivate nel corrente anno a Sottoselva per le donne e lo avremo a S. Daniele per gli uomini. Di tutto ciò è doveroso attribuirne il merito dell'iniziativa e dell'attuazione al cav. Perusini ed alla premura con cui le propositure degli ospitali distrettuali secondarono i desideri della rappresentanza provinciale.

Questi provvedimenti hanno un doppio scopo: il miglior trattamento degli ammalati e l'economia della Provincia. Per essi fino dal 1879 la retta nostra risultò in L. 1.42,6, cioè in una misura minore di quella delle altre provincie, e nel 1880 diminuì ancora, e cioè fu di L. 1.41,7. »

A queste osservazioni segue un confronto statistico fra la Provincia di Udine e le altre Provincie Venete riguardo la spesa pei mentecatti, dopo il quale i Relatori conchiudono:

« Tutto calcolato, nella sventura generale, ci sembra che nella nostra Provincia si abbia cercato di fare di più e meglio che nelle altre per provvedere al conveniente trattamento dei mentecatti con la minor spesa. Che se poi, come è sicuro, sarà nell'anno attivata la colonia agricola di S. Daniele, e si continuerà a dar lavoro anche a Sacile a tutti quei mentecatti villici che lo desiderano e possono sopportarlo, noi al certo avremo fatto tutto quello che nelle attuali circostanze ci era concesso di fare ».

Anche riguardo all'Ospizio Esposti il *Resoconto morale* offre notizie statistiche e raffronti di molto interesse amministrativo. Dopo detto che il sussidio provinciale per esso Ospizio ammontò a lire 72,679.17 ed accennato ad una proposta di riforma nello Statuto, i Relatori soggiungono:

« Il sussidio all'Ospizio degli Esposti ammontò nell'anno a L 72679,17, quindi L. 6872.02 di meno che nel 1879. Il servizio procedette regolarmente, solo anche quest'anno si manifestò il bisogno di qualche riforma al relativo Statuto, sul quale argomento, già all'ordine del giorno del Consiglio, si è posto un apposito oggetto.

« Non crediamo poi di lasciar passare questa occasione senza smentire una erronea notizia, non si saprebbe come diffusa, che cioè la mortalità degli esposti fosse nell'Ospizio di Udine eccessiva, ed arrivasse persino al 90 per cento.

Nel 1879 la mortalità dei bambini lattanti fu del 19.92 per cento, cioè al disotto di quello che offrono le statistiche del primo anno di vita dei legittimi in molte città. Presa poi la media dei lattanti ed adulti, nell'Ospizio si ebbe la cifra del 14.33 per cento.

Nel 1880 la mortalità dei lattanti fu del 46.28, e quella degli adulti del 16.19, dando così nell'interno dell'Istituto la media del 33.63 per cento: occorre però riflettere che pur troppo nel 1880 la sifilide ha mietuto molte vittime, come sta bene sapere che sotto il nome di adulti si comprendono i bambini che hanno compiuto il primo anno, e dai prospetti statistici risulta che 28 furono i morti dal primo al secondo anno di vita. Quando si abbiano presenti le suaccennate circostanze, e si pensi che all'Ospizio rimangono i più deboli, o vengono restituiti dal baliatico esterno i più malaticci, si potrà facilmente persuadersi che la mortalità non fu al certo esagerata, quantunque nel 1880 sia stata doppia del 1879.

Durante l'anno furono introdotti per l'ufficio di consegna N. 177 bambini, di cui 11 legittimi; rimangono quindi di illegittimi N. 166. Questa cifra continua a provare come era necessaria l'abolizione della ruota per impedire l'introduzione nell'Ospizio di bambini delle provincie austro-ungariche, giacchè la media delle introduzioni prima dell'abolizione era superiore ai 200 ».

(*Continua*)

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 1 ottobre contiene:

1. Decreto 25 luglio che istituisce in Roma tre nuove scuole tecniche governative coi nomi *Cola da Rienzo, Michelangelo Buonarroti, Giulio Romano.*

2. Decreto 16 settembre che approva la tabella in cui è stabilito il personale per l'armamento dell'incrociatore Flavio Gioia.

3. Decreto 18 settembre che fissa i nomi per le navi in costruzione nei cantieri di Castellammare e nell'arsenale di Venezia.

— Il ministro Baccelli sta preparando un progetto di Legge per portare a mille lire il *minimum* degli stipendi dei maestri elementari.

— Il ministro Magliani ha stabilito di ritardare la presentazione del progetto di Legge per la perequazione fondiaria, volendo maggiormente approfondire varie e complicate questioni economiche e finanziarie, che ad esso si riferiscono.

— Il ministro dell'interno permetterà il pellegrinaggio italiano dei clericali a Roma. Però impedirà che esso trasmodi nelle solite manifestazioni politiche.

— Baccarini visitò i lavori della ferrovia Colico-Chiavenna, e l'arginamento in costruzione del fiume Mera.

— Col vapore *Nord America* son partiti da Genova per Buenos Ayres il professore Lovisato, il dottore Vinciguerra, e il tenente Roncagli, componenti la Commissione scientifica inviata dal Comitato di Genova per rimbarcarsi sulla nave *Argentina* comandata da Bove, la quale salperà da Buenos Ayres alla fine del mese e navigherà di conserva ad una baleniera con bandiera italiana, sulla quale Bove e la commissione eseguiranno una esplorazione nella terra di Michan. La Commissione è equipaggiata, e la baleniera spedita a spese del Comitato di Genova.

NOTIZIE ESTERE

La polizia di Pietroburgo fermò due donne che macchinavano un attentato contro la vita dello Czar o della famiglia imperiale. Si dice anzi che queste due donne sieno state spesso vedute a Peterhof, prima ancora che la polizia fosse stata edotta della congiura. Una delle due donne arrestate era implicata nel processo dei 193 come sospetta e venne rilasciata in libertà in base ad un alibi comprovato.

— I giornali czechi tornano a discutere molto vivamente le eventualità del ritorno del conte Andrassy al Ministero ed esprimono il timore ch'egli, d'accordo col partito tedesco, tenderebbe a rovesciare il gabinetto Taaffe.

— Nell'incontro della rinnovazione degli abbonamenti trimestrali ai giornali ed alle riviste gli agitatori antisemitici fecero distribuire in Berlino, a centinaia di migliaia di esemplari, un appello mediante il quale invitano i cittadini a non più abbonarsi ai giornali che non predicano la crociata contro gli ebrei. La circolare conchiude:

« Ed ora, lettori dei giornali tedeschi,
« rientrate nelle vostre case, fornitevi di
« questa circolare ed annunciate ai gior-
« nali ebrei di non volerne più sapere di
« loro, affinchè la vostra famiglia, che
« vi è sacra, non continui ad impressio-
« narsi con una indegna lettura. » E pensare che i tedeschi furono i primi ad abbracciare e diffondere le teorie del libero esame!...

— Gli irredentini francesi, che tanto stillano contro gli irredenti italiani quando lor torna, nel 28 decorso fecero a Strasburgo le solite dimostrazioni, deponendo a Parigi, sulla statua della città di Strasburgo, due immense corone.

— Il Ministero russo, con recente circolare, ordinò che le batterie galvano-elettriche importate in Russia dall'estero, nonchè i fili isolatori, debbano quindi innanzi sottostare a quelle stesse norme che vigono attualmente per le armi introdotte dall'estero.

— L'organo ufficiale russo *L'Agence russe* cesserà di questi giorni le sue pubblicazioni, essendo riuscito il conte Ignatieff a togliergli la sovvenzione di Stato di 30000 rubli.

— A Sarmaca fu tenuto un gran meeting per protestare contro l'amministrazione inglese a Cipro. Dalle altre parti dell'isola giunsero telegrammi di piena adesione.

Dalla Provincia

La sagra di Pagnacco.

Malgrado il tempo non conforme alle previsioni *de l'antiga Commission* — la quale prometteva *bon tempo — se per caso non piove* — ed era invece brutto tempo ma senza piova; pure il concorso alla sagra di Pagnacco fu abbastanza numeroso, quantunque d'alquanto inferiore a quello degli altri anni. Da Udine molte signorine e molti giovanotti, che rallegravan così il dì per sè allegro Pagnacco.

La processione colla *nova Carega* — che fece abbastanza buona impressione — riuscì senza inconvenienti di sorta: nella repubblica di Pagnacco domina la più ampia libertà religiosa! Ciò che non riescì bene, fu il povero globo aereostatico che prese fuoco all'altezza delle case e cadde con qualche po' di confusione de' sottostanti.

Verso le otto e mezza cominciò qualche gocciolina minuta minuta di piova, alle nove piovviginava più fitto; per cui la festa fu sul più bello disturbata. Pure i ballerini non mancavano di far onore alle due orchestre. Già la gioventù ha l'argento vivo indosso quando sente a suonare!...

Mercato mensile.

Tricesimo, 3 ottobre.

Quest'oggi molto concorso pel mercato che riescì bellissimo per numero di animali presentatisi. Pochi acquisti però; qualche affare in vacche, una quarantina di vendite in vitelli. Prezzi comuni. F.

Carbonchio.

Avvenne un caso di carbonchio a Pocenia.

Dal libro della Questura.

Furti. In Tolmezzo il 29 ignoti, rubarono una capra del valore di lire 12. — In Dogna, pure il 29, certa Pitt. Per. rubava della biancheria in danno di Tassotto Rosalia. La Pitt. venne arrestata,

Arresto. In Palmanova il 28 fu arrestato Ang. Giovanni di Rivignano per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci di Udine *si presenterà l'Esattore per esigere l'importo dell'ultimo trimestre* 1881, *e gli eventuali arretrati.*

Si pregano anche i Soci provinciali ed i Municipi a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Una medaglia di bronzo al nostro cappellaio sig. Fanna Antonio fu assegnata all'Esposizione di Milano. È un premio che onora certamente il solerte nostro industriale, massime se pongasi riflesso al grande numero di cappellai che presentarono loro prodotti alla Mostra nazionale, e tanto più qualora si pensi che uno dei criteri per l'assegnamento dei premi si fu, per il Giurì, l'importanza delle fabbriche dal lato del numero di operai impiegativi, sotto il quale aspetto la fabbrica del Fanna non poteva essere posta fra le prime, perchè da noi le industrie difficilmente — per non dire mai — ricevono tale incoraggiamento da potere aumentar il numero degli operai in modo da resistere al confronto colle officine d'altre provincie. Altrove, infatti, vi sono fabbriche di cappelli che dànno lavoro a centinaia di operai!...

Sappiamo che il Fanna, in seguito all'Esposizione, ebbe commissioni di cappelli da altre provincie del Regno; del che ce ne rallegriamo con lui, e gli auguriamo che il suo commercio vada sempre più estendendosi.

Udine all'Esposizione di Milano. I nostri lagni contro la Camera di Commercio e le altre Autorità cittadine e provinciali per non avere validamente spronato i nostri industriali ad esporre i loro prodotti alla Esposizione di Milano e per non avere esse stesse cercato di raccogliere qualche cosa che servir potesse ad illustrare la nostra Provincia, sembrarono a taluni esagerati. Ma vorranno certo ricredersi quando riflettano che, mentre le provincie che sono colà rappresentate sommano a cinquantasei, la nostra, nel totale, figura per circa un duecentesimo.

Non vi sono prodotti di tessitura friulani — mentre pure in Friuli la tessitura conta stabilimenti di qualche importanza; non vi sono prodotti di birrarie, mentre ognuno che abbia bevuto in Milano il *birrone nazionale* potrà testificare come le birre friulane son di molto migliori; non ci sono prodotti delle fabbriche di cementi e di marmi artificiali; non ci sono mobili, non sono rappresentate che pochissime *filande...* e così via. In che modo adunque si pretende che il Friuli si faccia conoscere fuori, se noi stessi non ci prendiamo a cuore la cosa? Poichè per una fortunata combinazione i nostri operai da soli si misero da parte un *tantumque* con cui poter visitare l'Esposizione, nè il Municipio, nè la Camera di commercio si videro nella necessità di inviare a Milano dei bravi operai perchè vedessero i progressi dell'industria italiana, perchè non si pensò di devolvere i denari — che si avrebbero dovuto spendere in ciò — a vantaggio della industria paesana coll'aiutare qualche nostro industriante a concorrere coi suoi prodotti?...

Banca pop. Friulana di Udine

Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1881.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	83,976.85
Effetti scontati	»	1,316,779.—
Antecipazioni contro depos.	»	46,933.—
Debitori div. senza spec. cl.	»	10,289.82
Debitori in C. C. garantito	»	92,032.05
Ditte e Banche corrispond.	»	132,487.11
Agenzia Conto corrente	»	12,620.66
Dep. a cauzione di C. C.	»	242,949.97
Depositi a cauzione ant.	»	63,715.82
Depositi liberi	»	20,500.—
Valore del mobilio	»	1,940.—
Spese di primo impianto	»	2,160.—
Effetti pubblici	»	44,898.60
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Totale dell'attivo	L.	2,102,792.88
Spese d'or. am. L. 13,971.51		
Tasse govern. » 6,497.16	L.	20,468,67
	»	2,123,261.55

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di ris.	» 55,540.61	» 255,540.61
Dep. a risparmio	L. 98,254.04	
id. in Conto corrente	» 1,346,872.41	
Ditte e B. cor.	» 16,355.39	
Creditori div. senza speciale classific.	» 10,768.46	
Azion. Conto dividendi	» 1,525.28	
Asseg. a pag.	» 800.—	» 1,474,575.58
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 327,075.79
Totale del passivo		L. 2,057,191.98
Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 53,396.52	
Risconto e saldo utili esercizio 1880	» 12,673.05	» 66,069.57
		L. 2,123,261.55

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
Avv. P. Linussa

Il Direttore
A. Bonini.

Il prof. Luigi Pompeo Pinelli. In altro numero abbiamo annunciato come i professori Pinelli e Fioretto avrebbero avuta altra destinazione per il prossimo anno scolastico, cioè il Fioretto sarebbe stato trasferito al Liceo di Vicenza, ed il Pinelli nominato Professore di Lettere italiane presso il Liceo Marco Foscarini a Venezia. Questa destinazione era desiderata dal Prof. Pinelli, più che per un tenue aumento nello stipendio, per vivere in una città il cui ambiente ed i mezzi letterari egli ritiene più favorevoli ai suoi studj.

Ebbene, il Fioretto non va a Vicenza, bensì chiese l'aspettativa per non andare a Sondrio, ed il Pinelli, tuttora incerto della sua destinazione, trovasi a Udine.

Or noi, che più volte ebbimo occasione in questo Giornale di discorrere dei pregevoli lavori letterarii del Prof. Pinelli, dobbiamo assai maravigliarci come il Ministero esiti tanto a riconoscerli, almeno con l'accordargli la domandata cattedra al Liceo di Venezia. E ci meravigliamo vieppiù, dacchè dicesi che ostacolo alla nomina del Pinelli sia quel Pompeo Gherardo Molmenti il cui nome a questi giorni girò da una Gazzetta all'altra per l'ormai famosa storiella della *commenda.* Ma chi è dunque questo Molmenti, se per fargli un favore, si vuole lasciar senza titolare la cattedra di Lettere nel Liceo Veneziano? Non è se non un Professore reggente dell'Istituto tecnico, cui da due anni si diede l'*incarico* di insegnare Lettere eziandio al Marco Foscarini. Ed è giovane assai; e sia pure distinto per ingegno e per qualche bel lavoro letterario. Ma i titoli letterari del Molmenti possono forse equivalere i diciasett'anni di servizio del nostro Prof. Pinelli, undici quale insegnante Lettere greche e latine, e sei quale Professore di Lettere italiane in parecchi Licei, dove dai Presidi, dai Colleghi e dai discepoli conseguì ognora stima e simpatia? Ed il Ministero non conosce forse le nobili prose e i due volumi di versi di Luigi Pinelli sotto il titolo *Vita intima* e *Poesie minime*?

A noi spiacerebbe certamente che il prof. Pinelli dovesse lasciare la sua cattedra presso il nostro Liceo per quella del Liceo di Venezia; ma, dacchè egli ha diritto a migliorare sua sorte, diciamo francamente all'on. Baccelli Ministro dell'istruzione pubblica che faccia esaminare i titoli del prof. Luigi Pompeo Pinelli, e qualsiasi Commissione li troverà non solo equipallenti ma di gran lunga superiori a quelli del *beniamino* in canzone Gherardo Pompeo Molmenti. Noi siamo ammiratori del Ministro Baccelli, ed in questo Giornale abbiamo plaudito a quanto egli opera e a quanto proponesi di operare; ma, vivaddio, non si lasci trarre in inganno da gente invischiata nel favoritismo. Sappia l'Eccellenza Sua che qui non poca è la maraviglia perchè, mentre su tanti di miglior merito e di minor fama, piovvero distinzioni e compensi, nulla si abbia fatto pel prof. Luigi Pinelli, già soldato della Patria, insegnante da diciasette anni, Scrittore e Poeta egregio, e tale che pur troppo di quelli che lo eguaglino, v'hanno oggi assai pochi in Italia.

Ferrovie venete. La Deputazione provinciale di Venezia, in obbedienza alla deliberazione 20 giugno pr. pass. del Consiglio provinciale di Venezia, ha presentato al Governo la domanda della concessione, della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Venezia-Murano-Mazzorbo S. Donà-Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo Gemona, della ferrovia Portogruaro-Latisana, della ferrovia Mestre-Piove-Cavarzere-Adria, e della ferrovia Mestre-Noale-Camposampiero.

La stessa Deputazione provinciale poi ha delegato i deputati provinciali comm. Fornoni e cav. Diena a presentarsi al ministro dei lavori pubblici, a fine di raccomandargli l'esaudimento dei desiderii della popolazione veneziana, specialmente per ciò che risguarda il nuovo ponte che deve congiungere Venezia colla terraferma; ed i due predetti egregi cittadini si trovano già a Milano, ove ieri dovevano avere una intervista col ministro Baccarini.

Il pubblico mistificato. Intendiamo dire coi famosi *tramways.* A leggere gli avvisi su per le colonne dei *tramways* sarebbero già in attività di servizio anche fra noi; mentre neppure un centimetro di guidovia è stato finora posto. Da noi si chiacchera molto; in altri luoghi si lavora molto. È una condizione di cose che dovrebbe cessare. Almeno lasciamo in pace i *nomi*, quando non possiamo avere *le cose.* Da noi si teme; si hanno mille *ma* e mille *se* per tutte le proposte; in altri luoghi si inaugurano quasi ogni giorno linee di tramways che congiungono centri di pochissima importanza — certo inferiore a quella da noi avrebbero Palmanuova e Cividale — i due capiluogo che, almeno per ora, sarebbero i più indicati come *teste di linea.*

La direzione della Società operaia ci prega di avvertire i soci che le iscrizioni per prender parte alla gita a S. Vito del Tagliamento il 16 corr. in occasione della festa di quella Consorella, si accetteranno all'ufficio sociale a tutto il 9 corrente.

Esposizione ippica di Portogruaro. Ci viene comunicato l'elenco

di cavalli e vacche presentati all'Esposizione di Portogruaro. La Commissione ippica friulana, il Deputato co. D'Arco, il maggiore Giambelli di Palmanova ed il dott. Romano veterinario provinciale funzionarono da giurì. Il concorso di animali fu notevole; specialmente le cavalle con lattonzolo. Ecco i premiati:

Al co. Mocenigo di Alvisopoli medaglia d'oro, e L. 500 per gruppo di 6 cavalle con lattonzolo.

Al cav. Berchet di Portogruaro menz. onorevole, per gruppo di 6 cavalle e lattonzolo. Così del pari menzione onorevole per lo stesso titolo al cav. C. Ferrari di Fraforeano, al cav. Milanese A. di Latisana, al conte. F. Persico di Portogruaro.

Alle cavalle con lattonzolo ebbero premi: 1. Premio manca soggetto; 2. Premio lire 200 al cav. Ferrari di Fraforeano; 3. Premio L. 200, al co. Panigai Gir. di Chions; 4. Premio L. 200, al co. F. Persico di Portogruaro; Menzione onorevole ai signori L. Brotto di Portogruaro e L. Piva di Meduna.

Ai puledri e puledre di anni 2: 1. Premio mancò soggetto; 2. Premio L. 100 al sig. A. Pertoldeo di Rivignano; 3. Premio L. 100, al sig. G. Costantini di S. Michele; menzione onorevole al cav. B. Segatti di Portogruaro.

Ai puledri interi e puledre di 3 anni: 1. Premio L. 300 al co. Mocenigo A. di Alvisopoli; 2. Premio L. 100, al cav. B. Segatti di Portogruaro; 3. Premio L. 100, al sig. dott. Luigi Grotto di Morsano; 1. Menzione onor. al co. Mocenigo Alv. di Alvisopoli; 2. Menzione on. al conte Mocenigo Alv. di Alvisopoli.

Ai puledri interi e puledre di 4 anni: 1. Premio manca soggetto; 2. Premio L. 200, al sig. Saccomani V. di Pasiano di Pordenone; Menzione onor. di pari merito al sig. V. Saccomani di Pasiano di Pordenone; 3. Premio al co. Alv. Mocenigo di Alvisopoli; 1. Menzione onor. al co. Alv. Mocenigo di Alvisopoli; 2 Menzione onor. al co. Persico F. di Portogruaro; 3. Menzione onor. al co. Alv. Mocenigo di Alvisopoli.

La banda del nono reggimento. Domenica sera la banda del nono reggimento fu dal pubblico accolta con assai favore. La sinfonia *Fausta*, il capriccio per Piston *Lucrezia Borgia*, il galopp *Sturam* dello Strauss furono i pezzi più applauditi. E questi applausi ed il favore del pubblico sono meritatissimi; chè la banda del nono reggimento, abbenchè meno numerosa di quella del reggimento 47, soddisfa pienamente per l'inappuntabile esecuzione. Il maestro E. Pinochi e nella gran marcia *Addio a Udine* e nel *capriccio* citato, ci si diede a conoscere quale valente istrumentatore e riduttore, e si palesò poi colla evidenza dei fatti non meno valente istruttore, chè sa insegnare quel colorito che è indispensabile per il buon effetto della musica. Piacque poi anche al pubblico un atto suo di squisitezza gentile, essendo egli andato a stringere la mano al bravo suonatore di piston per la inappuntabilità con cui questi suonò la difficile sua parte.

Il mercato d'oggi. Mercato fiacco fiacco, sia per il tempo pessimo e per essere il primo mercato della settima, sia inoltre per esservi oggi mercato anche a Codroipo. Comincia a prevalere, in quantità la roba nuova sulla vecchia. Nei frumenti, pochi gli acquisti per i consumi diretti, parecchi invece quelli per la semina; per cui si notò un rialzo nei prezzi. Ecco quali ci vennero comunicati dalle solite *nostre particolari informazioni*: Granoturco vecchio da 16.50 a 17.50, nuovo da 13 a 15, frumento nuovo da 19.60 a 22, lupini da 10.10 a 11, segala nuova da 14.50 a 15.

Che marito brutale! Certo M. T., d'anni 21 dei casali di S. Gottardo, riportò domenica delle contusioni per percosse ed una morsicatura ad un dito dal proprio marito Com. Leonardo. Tali contusioni vennero dichiarate guaribili in giorni cinque.

Disgrazia. Certo D. S. L. di via Ronchi, d'anni 13, ieri saltando, si tagliò il collo del piede con una falce. La ferita è piuttosto estesa e ci vorrà lungo tempo perchè quel povero ragazzo guarisca. Fu portato all'ospedale alle una e mezza.

Tra fratelli. M. L. di via Castellano riportò una ferita con arma tagliente alla testa dal proprio fratello. Fu dichiarata guaribile in giorni cinque.

Dulcis in fundo. In un Ufficio Postale della Provincia, presentasi un contadino e:

— Mi dia *un grosso di scagliato grosso*.

— Ma qui è l'Ufficio della Posta!

— Ah... scusi tanto.... ho veduto l'*aquila* sopra la porta,... ed l'ho preso per una *privativa!!!*

Il dialogo è storico, come storico è il fatto che l'impiegato di posta si è precipitato fuori dell'Ufficio, ammeno per accertarsi se era ancora lo stemma od un'aquila, non immaginandosi che il contadino avesse ancora *in corpo la bicipite griffagna!!*

FATTI VARII

Lettere medicinali. II.ª Costipazione.

La costipazione consiste nella ritenzione delle materie che il corpo deve rigettare ed ha principalmente per causa una certa pigrizia o atonia degli organi del bassoventre che rallentano i movimenti degl'intestini e non dà più ai muscoli orbicolari la forza necessaria per effettuare l'evacuazione.

Allorquando il nutrimento assorbito soggiorna troppo lungo negl'intestini, esso vi provoca una pressione spiacevole, gasi e ventosità; una tensione penosa s'impadronisce di tutto il corpo, specie nelle persone grasse, (ciò notasi pure presso delle gravide o delle puerpere). L'ammalato si lagna di mali di testa, di dolori nel petto, dosso, basso-ventre, stomaco, negl'intestini, di abbagliamenti, congestioni, emorroidi, ipocondria, isteria, stanchezza generale e manco d'appetito; vengono questi mali considerati indipendenti, mentre non sono che secondari ed unicamente cagionati dal costipamento. La migliore prova è che, subito che c'è evacuazione, tutti questi mali spariscono. Presso molti pazienti diviene la costipazione, la quale prima non era che accidentale passeggiera, un male cronico per l'uso di purgativi troppo energici i quali hanno rammollito le tuniche intestinali e così gettate nel l'atonia; molti anzi non possono andare al cesso, se non quando fanno uso giornaliere e spesso ripetuto di rimedi drastici e violenti.

Pochissimi sono quelli che si rendono conto del torto immenso che si fanno per questo abuso e quali seguiti funesti possono esserne la conseguenza! Quante gravi malattie sarebbero state evitate, se un rimedio conveniente fosse stato a tempo adoperato!

Per vincere rapidamente e con successo le malattie di questo genere e stabilire le funzioni intestinali è d'uopo quindi usare solo rimedi che agiscano direttamente e dolcemente sui mucchi gastrici ed intestinali e ricoperano la libertà del ventre pella loro azione emolliente. E pur vero che sono rari i rimedi che uniscono tutti questi vantaggi; ma fra questi possiamo raccomandare le Pillole svizzere, inventate da poco dal signor R. Brandt speziale a Sciaffusa; esse sono un prezioso rimedio domestico che non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Questo rimedio provato ha già trovato posto fra noi e sentiamo con piacere che i signori Commessati e Fabris ne ha la rappresentanza in Udine Le vere Pillole svizzere dello speziale R. Brandt non si trovano che in scattole metalliche contenendo 40 pillole a Lire 1.25 la scatola ed in scatole più piccole, per assaggio, di 15 pillole a centesimi 50, in ogni buona farmacia d'Italia. Ciascuna scatola è munita d'una etichetta rossa porta la croce svizzera e la firma dello speziale Brandt.

Deposito generale per tutta Italia presso la farmacia Janssen in Firenze Via dei Fossi N. 10.

Deposito in Udine presso le farmacie di Giacomo Commessatti ed Angelo Fabris.

ULTIMO CORRIERE

La *Liberté* e il *National*, parlando delle riunioni popolari convocate per deliberare sulla guerra in Africa, dicono che ciò ricorda i tribunali rivoluzionari del 1793.

Il *National* soggiunge che questo modo di comprendere la repubblica conduce alla reazione o alla dittatura.

— La Corte suprema di Berlino ha deciso che il processo d'alto tradimento contro i socialisti avrà luogo il 10 del mese corrente. Durerà dieci giorni.

— La pianura in Provincia di Napoli sarebbe inondata.

— L'imperatore Guglielmo ha ordinato che si dia un largo sussidio per la ripubblicazione delle opere di Lutero.

— Il *Morning Post* ha da Berlino che lo Czar desidera il ritorno di Loris Melikoff.

TELEGRAMMI

Budapest, 2. Giusta la *Budapester Correspondenz*, la conferenza daziaria austro-ungarica si radunerà il 4 ottobre.

Hohenlohe, 2. Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento innalzato alla memoria dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Londra, 3. Lo *Standard* ha da Vienna: Il Governo rumeno chiese alle potenze che il regolamento per la navigazione danubiana sia elaborato da una Commissione europea coll'assistenza dei delegati delle potenze ripuarie.

Yokohama, 2. Gli affari della seta sono sospesi nel Giappone a causa delle esigenze della corporazione giapponese, alle quali i compratori stranieri resistono.

Berlino, 3. È imminente la nomina di Hatzfeld a segretario di Stato del ministero degli esteri; Radowitz lo surrogherà a Costantinopoli.

Calcutta, 2. Le truppe ritireransi a Chosso, la guarnigione di Quettah si ridurrà.

Parigi, 3. Un dispaccio del *Morning Post* dice che la Russia è irritatissima perchè la Francia ricusò di firmare la convenzione internazionale riguardo ai delinquenti. È inesatto che la Francia si dichiarò pronta a firmarla appena la Camera approverà il progetto d'estrazione diggià votato dal Senato. La Russia attende il risultato della discussione per fare una nuova proposta.

ULTIMI

Roma, 3. L'ufficio centrale del Senato, presenti tutti i membri, meno Brioschi, a maggioranza approvò la Legge elettorale nei suoi principii fondamentali; una minoranza fa riserve circa la seconda elementare, propendendo per la quarta.

Lampertico fu nominato ad unanimità relatore. Manfredi fu incaricato di rivedere la parte della penalità.

Londra, 3. Il *Morning Post* smentisce il *Risorgimento* e la *Neue Freie Presse* e dice Cairoli aver sempre fatto il possibile per facilitare l'accordo fra l'Italia e l'Austria.

Parigi, 3. È smentito che Saint Vallier sia dimissionario.

Gli insorti dopo aver battuto Ali bey si recarono sulla linea ferroviaria, incendiarono la stazione di Onedzargua e ruppero la ferrovia. — Un treno partito da Tunisi fu attaccato e dovette retrocedere. Gli insorti trovansi presso Meiezelbab.

Parigi, 3. Quest'ambasciata turca smentisce recisamente la notizia del *Gaulois* d'una insurrezione che sarebbe scoppiata alla Mecca.

Tunisi, 3. La marcia su Kairvuan dovrebbe incominciare il 12 corr. essendosi già date all'uopo le opportune disposizioni. Lo stato sanitario si è migliorato dopo le pioggie.

Roma, 3. Le trattative preliminari della Roma col Vaticano sono chiuse. I negoziatori russi partono per Pietroburgo.

Costantinopoli, 3. Le istruzioni pervenute all'ambasciatore russo circa i termini da fissarsi per l'indennizzo di guerra sono così gravi che minacciano complicazioni.

Pietroburgo 3. Confermasi che la società russa è ostile ad ogni avvicinamento con l'Austria ed è in ciò incoraggiata dall'indirizzo politico d'Ignatieff, il quale ha manifestato sempre una avversione a qualsiasi legame tra le due Potenze.

Budapest, 3. Pechy fu eletto presidente della Camera con voti 205 contro 88.

Tunisi, 3. Gli ulema di Kairuan scrissero allo sceriffo che 45,000 combattenti attendono i francesi.

Zagabria, 3. Nel progetto d'indirizzo della Dieta non si fa punto accenno alla città di Fiume.

Vienna, 3. Ieri nelle ore del pomeriggio è giunto qui incognito il principe Girolamo Napoleone. Scese al *Grand Hotel* e s'inscrisse sotto il nome di Conte di Moncalier.

Berlino, 3. Il *Montagsblatt* in un suo *entrefilet* assicura esser certa l'intervista dello Czar coll'Imperatore d'Austria. L'epoca del convegno non è ancora stabilita; si prendono però tutte le disposizioni nella località fissata per il convegno al confine austro-russo.

Il deputato Lasker ha pubblicato un manifesto molto energico agli elettori. In esso propugna la necessità di un'unione di tutti i partiti liberali per combattere la reazione che alza minacciosa la testa.

La *Wossische Zeitung* annuncia che il Ministro dell'interno ha dichiarato di non poter levare il sequestro sui due piroscafi costruiti a Kiel, in quanto che il Governo venne ingannato sullo scopo cui dovevano servire e la Repubblica Argentina li aveva acquistati per uso di guerra e non già per servizio mercantile.

La stampa s'impossessa della notizia che riguarda il deliberato e pronto armamento di Verona con grosse artiglierie commesse alla officina Krupp di Ems, che trova riuscire come una sorpresa in quanto che pareva il ministero della guerra italiano avesse abbandonato l'idea di fortificare la prima città dei quadrilateri più prossima ai confini austriaci.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Costantinopoli, 4. Aly-fuad-bey ex segretario del sultano, accompagnato da Nizam pascià è partito per l'Egitto.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Continua l'attività segnalata nella decorsa settimana su tutte le piazze. Il listino odierno segna i prezzi facilmente ricavabili sulla nostsa, ma per commissioni eccezionali le filande classicissime ottengono prezzi maggiori.

Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.

Sete e Cascami.

Sete greg. class. a vapore	da L. 54.—	a L.	58.—
» » class. a fuoco	» 52.—	»	53.50
» » belle di merito	» 50.—	»	52.—
» » correnti	» 47.—	»	50.—
» » mazzami reali	» 42.—	»	47.—
» » valoppe	» 38.—	»	42.—
Strusa a vap. 1ª qualità	» 13.25	»	13.75
» a fuoco 1ª qualità	» 12.25	»	13.—
» » 2ª »	» 11.50	»	12.—

Stagionatura

Nella settimana da) Greggie Colli n. 29 Chil. 2585
26 sett. al 1 ottob.) Trame » » 3 » 1035

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 3 ottobre.

Rendita 3 0/0	84 55	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	116 40	Londra	25.36 1/2
Rend. ital.	90 60	Italia	1.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.1/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16 30
» Romane	—.—		

Berlino, 3 ottobre.

Mobiliare	653 50	Lombarde	284.50
Austriache	620.—	Italiane	90.50

Venezia, 3 ottobre.

Rendita pronta 91.70 per fine corr. 92 10
Londra 3 mesi 25.40 — Francese a vista 101.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.34	a 20 36
Bancanote austriache	» 217.25	» 217.75
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Firenze, 3 ottobre.

Nap. d'oro	20.39.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.35	Banca To. (n.°)	—.—
Francese	101.90	Cred. it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.95
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 3 ottobre.

Mobiliare	372.—	Napol. d'oro	9.34.1/2
Lombarde	158.—	Cambio Parigi	46.45
Ferr. Stato	350.—	id. Londra	117.75
Banca nazionale	831.—	Austraca	78.—

Londra, 2 ottobre.

Inglese	99.1/4	Spagnuolo	26.1/8
Italiano	89.1/8	Turco	16.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 4 ottobre.

Londra 118.— — Arg. —.— — Nap. 9.34 1/2—

Milano, 4 ottobre.

Rend. italiana 92.— — Napoleoni d'oro 20.33

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 ottobre 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	749.35	748.6	749.4
Umidità relativa	63	46	64
Stato del Cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	0.4	—	—
Vento (direz.	calma	calma	N E
Vento (vel. c.	0	0	4
Termometro cent.°	13.2	15.3	11.7

Temperatura) massima 18.2
Temperatura) minima 8.6
Temperatura minima all'aperto 7.0

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

cioè dal 12 al 17 Settembre 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	21	25	19	—	20	32
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	17	—	15	—	16	61
	» nuovo	—	—	—	—	15	50	12	25	14	11
	Segala nuova	—	—	—	—	15	—	14	—	14	49
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	11	30	10	50	10	19
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1ª qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2ª »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	70	50	49	—	72	—	41	50	—	—
	Vino di altre provenienze	52	—	36	—	44	50	28	50	—	—
	Acquavite	90	—	86	—	78	—	74	—	—	—
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva 1ª qualità	160	—	140	—	152	80	132	80	—	—
	Olio d'Oliva 2ª id.	115	—	100	—	107	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	6	20	5	—	5	50	4	30	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» da lettiera	3	70	3	40	3	40	3	10	—	—
	Legna da fuoco forte	2	40	1	85	2	14	1	59	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	7	50	6	50	6	90	5	90	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	20	1	95	2	10	1	85
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
	Farina di frum. 1ª qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. 2ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	27	—	24	—	26	—	23
	Pane 1ª qualità	—	52	—	48	—	50	—	46
	Pane 2ª id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste 1ª id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste 2ª id.	—	52	—	—	—	54	—	—
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	10	—	—
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	40	2	25	2	30	2	15
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	2	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	25	1	50
	Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	85
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	78	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 7.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.